

CAMERA DEI DEPUTATI

Interrogazione a risposta orale

Presentata da

CLAUDIO MANCINI

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Premesso che:

dagli organi di stampa si è appreso che l'Azienda Municipale Ambiente S.p.A. – di seguito denominata – Ama, si trova in una difficile situazione finanziaria e gestionale a causa della mancata approvazione del progetto di bilancio di esercizio dell'anno 2017.

Il collegio dei sindaci di Ama, composto da Mauro Lonardo, Aldo Atanasio e Eleonora di Giulio, ha presentato al Cda osservazioni e rilevamenti tali da giustificare un parere negativo.

Dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa dall'allora Ad di AMA, Lorenzo Bagnacani, si è appreso che il collegio dei sindaci sarebbe decaduto e che la bocciatura del bilancio sarebbe nulla in quanto espressione e di un organo societario privo di poteri.

Ed infatti, l'attuale collegio sindacale di AMA è stato nominato con ordinanza del Sindaco di Roma del 1° luglio 2015, e poi confermato nel 2016 e 2017.

Ai sensi dell'art 2449 c.c., *“i sindaci, ovvero i componenti del consiglio di sorveglianza, restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica”*.

In data 27 settembre 2018 si è tenuta la prima assemblea dei soci di AMA per l'approvazione del bilancio di esercizio 2017. Il collegio dei sindaci quindi, da quella data doveva considerarsi dimissionario.

Dal combinato disposto delle disposizioni del d.l. n. 293/94 convertito poi con legge n.444/94 e del TU in materia di società a partecipazione pubblica d.lgs n.175/2016, si evince che la proroga degli organismi di amministrazione e di controllo delle società *in house* non rinnovati entro la loro scadenza è di un massimo di 45 gg, periodo in cui possono essere compiuti solo atti ordinari o straordinari ampiamente motivati. Allo scadere dei 45 gg di proroga ogni atto emanato dal collegio dei sindaci deve essere considerato nullo.

La normativa trova applicazione solo se la nomina dei membri degli organi di amministrazione e di controllo avvenga direttamente dallo Stato o dagli Enti pubblici.

In questo senso AMA è una società interamente partecipata da Roma Capitale e lo statuto della Società (art. 23) attribuisce a Roma Capitale la competenza e il potere di nominare e revocare amministratori e sindaci.

La Sindaca di Roma Virginia Raggi non ha, pertanto, provveduto alla nomina dei nuovi membri del collegio sindacale alla data del 27 settembre 2018 o, al più tardi, entro i successivi 45 gg di proroga, e cioè alla data del 11 novembre 2018.

Il parere (negativo) al progetto di bilancio di esercizio 2017 prova, peraltro, che il collegio dei sindaci, ben oltre i 45 gg giorni di *prorogatio*, non si sia limitato agli atti di ordinaria amministrazione, ma continui a svolgere pienamente la propria funzione.

Il d.l. n. 293/94, convertito con l. n. 444/94, in merito alla mancata nomina degli organismi di amministrazione di controllo nei termini *ex lege*, prevede la responsabilità per danni subiti dall'ente derivanti da tale inerzia, "*fatta salva in ogni caso la responsabilità penale individuale nella condotta omissiva*".

La situazione sopra evidenziata e, in particolare, i comportamenti attivi e omissivi della Sindaca di Roma Virginia Raggi e del collegio sindacale di Ama, attualmente in carica, oltre ad essere rilevanti ed illegittimi, stanno costituendo un gravissimo nocumento per la Società AMA e per i cittadini di Roma, nonché per l'immagine della Capitale:-

- se il Presidente del Consiglio dei Ministri interrogato sia a conoscenza dei fatti in premessa;
- se e quali iniziative, anche di medio e lungo periodo, intenda intraprendere per ricondurre a legittimità le azioni del Comune di Roma e della Azienda pubblica *in house* AMA.